

## **BILANCIO CONSUNTIVO 2010**

**Roma, Consiglio di Amministrazione dell'11.2.2011**

*Elide – Cosa speri dal futuro?*

*Javier – Dal futuro?*

*Non so, suppongo che*

*in questi momenti il futuro*

*sia per me il presente, il giorno per giorno.*

*(tratto da: Javier Marías, Voglio essere lento,*

*Conversazione con Elide Pittarello,*

*Passigli Editore, Bagno a Ripoli – Firenze, 2010)*

## 1. PREMESSA

Il presente documento di sintesi contabile relativo al Bilancio Consuntivo 2010 poggia le proprie premesse sulla Relazione Consuntiva 2010 approvata all'unanimità nel corso dell'ultimo CdA della Fondazione Re.Se.T. e, in esecuzione a quanto stabilito dallo Statuto, trasmessa alla Regione Lazio per gli eventuali adempimenti consequenziali.

Anche la Relazione al Bilancio Consuntivo, come era già stato fatto per la Relazione del dicembre scorso, è stata strutturata per **Aree di Attività**, in modo da permettere una lettura facile ed esaustiva dei costi sostenuti dalla Fondazione nello scorso anno.

L'obiettivo è quello di «legare» i costi alle attività in modo da «rendere conto» di ciò che è stato fatto, di come è stato fatto e, soprattutto, con quali strumenti.

Come era stato evidenziato nella Relazione Consuntiva 2010 l'attività della Fondazione Re.Se.T. nel suo primo anno di vita si è strutturata essenzialmente in cinque Aree di attività: **Formazione e Aggiornamento professionale**, rivolta sia al personale tecnico degli Enti Locali del Lazio che al personale politico; **Comunicazione e Informazione**; **Convegnistica ed Eventi**; **Service ed Assistenza Tecnica**; **Studi e Ricerche**.

Alle suddette cinque Aree di attività va poi aggiunta l'area trasversale relativa all'amministrazione generale.

La disaggregazione dei costi sostenuti dalla Fondazione Re.Se.T. per la propria attività durante il 2010 per area di intervento permetterà di cogliere anche la valenza che le diverse iniziative hanno avuto durante l'anno.

**La Fondazione Re.Se.T. ha iniziato la propria attività, dopo un piccolo rodaggio negli ultimi mesi del 2009, a gennaio 2010, potendo contare per quell'anno su un fondo di € 986.178=, derivanti da un residuo di cassa 2009 che ammontava a € 447.681=, al quale si aggiungeva il contributo regionale di € 500.000,00= per il 2010 nonché € 38.497=, derivanti da altri ricavi (Convenzioni con il CREIA e con l'Arsial).**

**Nel corso del 2010 le attività della Fondazione hanno avuto un costo di € 669.737=, al quale vanno aggiunte le attività programmate e avviate nel 2010 che si dispiegheranno compiutamente nel 2011, il cui costo è stato preventivato ed impegnato in € 316.441=.**

Come si potrà con tutta evidenza osservare nelle pagine seguenti e nelle tabelle allegate, l'Area di attività più rilevante è senz'altro quella della Formazione e dell'Aggiornamento Professionale.

Anche le altre Aree, tuttavia, si sono sviluppate nello scorso anno con importanti attività che sono la diretta conseguenza della disponibilità finanziaria che ad esse è stata attribuita.

Il 2010 è stato un anno di intenso lavoro, anche perché si è scelto di far decollare la Fondazione nel miglior modo possibile, attraverso una presenza sistematica sul territorio e lo sviluppo contemporaneo di tutti i segmenti di attività.

Un aumento dei costi nel 2010 rispetto a quanto preventivato è sostanzialmente da attribuire a costi di inizio attività, che sempre accompagnano i primi passi di un soggetto strumentale.

## **2. IL CONTESTO GENERALE**

I 40 anni della Regione Lazio nel 2010 e i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011. Il «destino» si è divertito a giocare con le date e a collocare la nascita e il primo sviluppo della Fondazione Re.Se.T. a cavallo di due ricorrenze così significative per la vita pubblica nazionale e, per quanto ci riguarda, per quella regionale del Lazio.

“Non ho mai creduto all'unità dell'Italia; sul piano dei principi, come su quello della pratica, l'ho sempre respinta”: così scriveva Pierre-Joseph Proudhon nel 1862. Con le sue parole il filosofo francese, manifestando una totale assenza di fiducia nei confronti del processo unitario italiano (all'epoca ancora non concluso), criticava i padri del Risorgimento per aver dedicato i loro sforzi alla centralizzazione del potere, a scapito delle libertà locali e quindi delle diverse popolazioni.

Lungi dal condividere in toto questa presa di posizione di Proudhon, non si può non constatare, però, che la dimensione locale italiana, con tutte le sue ricchezze e diversità, è stata a lungo posta ai margini della storia nazionale: cosa questa, che ha avuto un indubbio riflesso sullo sviluppo di un sistema istituzionale equilibrato ed efficiente nel nostro Paese, ritardandone l'evoluzione in tale direzione.

La globalizzazione procede di pari passo con la “regionalizzazione”.

Se per un verso lo Stato nazionale è divenuto troppo “piccolo” per affrontare certe sfide, è d'altro canto considerato troppo “grande” per fronteggiarne altre.

Molte realtà vivono infatti un senso di smarrimento prodotto dalle maglie larghe della globalizzazione, che non sempre viene guardata come la miglior cornice per la realizzazione delle proprie aspirazioni e dei propri interessi.

Da qui la necessità di stringersi attorno a qualcosa di “familiare”, di “sicuro”, che assicuri confini ben definiti per il proprio vivere: è la riscoperta delle identità tradizionali e locali.

Re.Se.T., nel suo piccolo, nasce in fondo per questo: per valorizzare la dimensione locale del Lazio, collegarla alle istituzioni centrali in vista di un loro ordinato e omogeneo sviluppo socioeconomico in un contesto globale e globalizzato, per supportare ed aiutare le realtà locali ed in particolare quelle più piccole a crescere e a svilupparsi.

Attività seminariali, formazione, progetti culturali, creazione di strumenti informativi tradizionali e interattivi, attività di ricerca e promozione delle innovazioni tecnologiche applicate alla pubblica amministrazione locale ecc.

Il primo anno di attività della Fondazione Re.Se.T. è stato «lungo» e positivo.

L'obiettivo principale è stato quello di voler dare immediatamente l'idea di cosa la Fondazione vuole essere e di cosa potrà offrire nel futuro, in particolare come strumento di service e tutoraggio per i piccoli e piccolissimi Comuni della nostra regione.

Re.Se.T. ha percorso costantemente tutto il territorio del Lazio, cercando di andare incontro alle domande delle amministrazioni locali e della cittadinanza, al fine di fornire puntualmente servizi sempre utili e di qualità.

L'attenzione rivolta ai piccoli Comuni è un obbligo, dato che costituiscono la spina dorsale della nostra regione, oltre che essere lo scopo sociale primario della Fondazione Re.Se.T. Da loro sono pervenuti gli stimoli maggiori per la promozione dell'azione della Fondazione. La costante interazione con le amministrazioni locali di piccole dimensioni ha favorito anche l'accumulazione di un bagaglio di conoscenze che sarà utile per meglio orientare la rotta futura.

### **3. LE AREE DI ATTIVITA'**

Come è stato già accennato in premessa, la Fondazione Re.Se.T. ha sviluppato la propria attività nel 2010 lungo cinque settori di intervento, che racchiudono complessivamente un ampio spettro di iniziative nei diversi campi dell'azione amministrativa.

### 3.1 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

A ogni livello e in ogni settore, la formazione del personale, indispensabile per lo sviluppo socio-economico e per il buon governo locale, ha oggi un costo non indifferente, che incide enormemente sulle spese di un ente, pubblico o privato che sia.

Per gli enti locali, il discorso è ancora più complesso.

L'estrema e crescente complessità del funzionamento dei Comuni – a prescindere dalle loro dimensioni – richiede uno sforzo costante di aggiornamento professionale, sia per gli amministratori sia per il personale dipendente.

Si tratti di affrontare le sfide che affiorano costantemente nella quotidiana amministrazione del bene pubblico, l'adattamento a nuovi contesti normativi o la risposta a un "black swan" (*"cigno nero"*, secondo la teoria elaborata dal filosofo libanese, Nassim Nicholas Taleb), un evento inimmaginabile come l'attuale crisi economica globale, che ha effetti catastrofici sulla vita e l'esistenza degli individui in ogni angolo del mondo.

In Italia, poi, il peso ormai insostenibile di un debito pubblico che si aggira intorno al 118% del Pil, accompagnato da livelli di crescita patologicamente bassi, obbliga il nostro Paese a un aggiustamento dei conti che a cascata si riverbera sulle finanze delle amministrazioni locali.

La manovra correttiva estiva dello scorso anno (L. 122/2010), ad esempio, prevede un taglio della spesa pubblica che impone anche contenimenti ai costi che gli enti locali sono obbligati a sostenere per la formazione.

Andando incontro ai bisogni dei Comuni del Lazio, cercando di ovviare il più possibile alle loro difficoltà di spesa in materia, la Fondazione regionale per le autonomie locali del Lazio (Re.Se.T.) ha creato sin dalla sua nascita un programma gratuito di formazione e aggiornamento professionale per le amministrazioni territoriali della nostra regione.

La scelta strategica della Fondazione è stata quella di orientarsi verso un modello "decentrato" di formazione, che ha privilegiato l'organizzazione e lo svolgimento delle giornate formative direttamente sul territorio, in tutte le province della nostra regione, rispondendo a una domanda proveniente dal basso. Re.Se.T., come è stato ampiamente rendicontato nella Relazione Consuntiva 2010, ha di fatto trasformato molti Comuni del Lazio in poli didattici, responsabilizzandoli nella definizione e organizzazione dell'offerta didattica.

Ciò ha presupposto una costante interazione con gli enti locali interessati, che sono stati resi partecipi di questo processo. Non soggetti passivi che dunque “subiscono” dall’alto iniziative pensate e progettate a Roma – il *Leviatano politico, economico e amministrativo che spesso e volentieri fagocita l’esistenza e il naturale sviluppo del restante territorio laziale* –, ma attori protagonisti che orientano, stimolano e facilitano le scelte concettuali e operative della Fondazione.

In questo senso, Re.Se.T. si è voluta fare carico anche del superamento di un problema logistico dei Comuni.

Spesso alla prese con un organico ridotto e, di conserva, con poco tempo da dedicare all’aggiornamento professionale dei propri dipendenti, gli enti locali trovano oggettive difficoltà a inviare il personale a seguire seminari formativi nella Capitale. Organizzandoli in loco, la Fondazione ha cercato di ovviare a questo problema, senza dimenticare il risparmio per le spese di trasferta e di soggiorno che così non gravano sulle casse comunali.

Rispetto agli argomenti e ai temi trattati, lo sforzo è stato quello di calibrarli in funzione delle esigenze degli enti locali, subordinandoli alle loro esplicite richieste. Il tutto, naturalmente, cercando di rimanere il più possibile ancorati all’attualità.

Per la didattica, invece, si è voluto stabilire un equilibrio tra l’approccio accademico e quello operativo, affiancando spesso e volentieri un segretario comunale a un docente esperto dell’argomento oggetto della lezione.

Dato il precipuo interesse degli enti locali per la soluzione di problemi tecnici, la Fondazione ha privilegiato sempre lezioni orientate al “problem-solving”, piuttosto che alla semplice teoria (per quanto importante anch’essa).

L’individuazione dei docenti e degli esperti che hanno partecipato alle iniziative formative della Fondazione è stata fatta sempre secondo il criterio di riconosciuta competenza degli stessi nelle materie oggetto di trattazione, spesso attingendo a segnalazioni provenienti dalle stesse Associazioni delle Autonomie Locali del Lazio.

Ogni appuntamento formativo è stato preceduto infine, da una puntuale e tempestiva campagna Comunicativa ed è stato accompagnato dalla distribuzione di materiali didattici di notevole livello. Materiali – da sottolineare – messi a disposizione in forma gratuita, a differenza di quanto accade nella maggior parte dei casi nel mercato delle offerte formative per gli enti locali del Lazio e del resto d’Italia.

Nel 2010 sono state **40** le iniziative formative svolte dalla Fondazione, alle quali hanno partecipato **324** Comuni, che hanno interessato temi quali: l'ambiente, l'agricoltura, il welfare, il bilancio, il demanio pubblico, i diritti e gli obblighi dei consiglieri comunali, la finanza locale, l'organizzazione amministrativa e del personale, l'urbanistica, le politiche scolastiche e culturali, l'innovazione tecnologica applicata alla pubblica amministrazione, la semplificazione e razionalizzazione della burocrazia amministrativa ecc.

Per lo sforzo organizzativo la Fondazione si è basata in sostanza su una struttura a due livelli: un coordinamento a livello centrale per la progettazione dell'iniziativa, la sua definizione logistica, la raccolta e preparazione dei relativi materiali e la Comunicazione generale; un'azione a livello territoriale, in particolare per sensibilizzare e promuovere la partecipazione.

La formazione per gli enti locali in un contesto come quello odierno, caratterizzato da profondi cambiamenti istituzionali, assume un'importanza strategica e riveste un ruolo decisivo per sviluppare professionalità e competenze a supporto di tali innovazioni. Per questo, la Fondazione ha ritenuto di concentrarsi maggiormente sull'offerta formativa, cercando di offrire agli enti locali del Lazio, e ai piccoli Comuni in particolare, opportunità di qualificazione professionale in grado di favorire la crescita dei propri dipendenti e dei propri amministratori.

L'esperienza sul territorio, poi, ha permesso alla Fondazione di acquisire maggiori informazioni e strumenti cognitivi su quelle che sono le tematiche di maggiore interesse per le amministrazioni locali, i loro problemi e le loro esigenze, rimodulando costantemente in base a ciò la propria azione.

**Il settore della formazione e dell'aggiornamento professionale ha avuto nel 2010 un costo di € 268.847,84=, comprensivo degli importi per l'organizzazione e i servizi, le docenze e le consulenze, il personale, i rimborsi spese, i buffet dei seminari, le spese varie, quelle generali e le partecipazioni. Si tratta del costo maggiore sostenuto dalla Fondazione, dell'Area di attività che ha assorbito maggiori risorse.**

**Tuttavia, come è stato già evidenziato nella Relazione Consuntiva 2010, i costi sostenuti sono molto al di sotto dei costi di mercato. Le 40 giornate formative, alle quali occorre aggiungere le 9 giornate seminariali, hanno avuto di conseguenza un costo complessivo di poco superiore a € 5.000= per giornata. Non va trascurato il fatto che l'organizzazione sul territorio di tale attività comporta inevitabilmente un aumento dei costi.**

## 3.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Sito web, newsletter settimanale e ufficio stampa, la Comunicazione è stata nel 2010 per la Fondazione Re.Se.T. allo stesso tempo il suo biglietto da visita e uno strumento per la costante informazione degli enti locali su tutti i temi di interesse per la loro attività.

La stella polare di questa linea d'azione della Fondazione è stata il costante aggiornamento quotidiano delle notizie, al fine di fornire alle amministrazioni locali informazioni il più possibile "fresche" e aderenti ai fatti.

Per la trasmissione del messaggio è stato scelto un linguaggio semplice e diretto, comprensibile sia al lettore tecnico sia al semplice cittadino non avvezzo alle alchimie linguistiche della burocrazia amministrativa.

La semplificazione del linguaggio amministrativo è un fine ineludibile per la Fondazione Re.Se.T., convinta che solo dalla conoscenza – puntuale e chiara – degli atti pubblici possa essere garantita la piena libertà civile del cittadino.

Quanto ai rapporti della Fondazione con le amministrazioni locali, poi, una efficace Comunicazione ha permesso di creare rapporti stabili e sistematici, fondamentali per favorire una proficua sinergia tra l'ente strumentale e coloro che usufruiscono dei servizi che esso eroga.

Una Comunicazione strutturata e corretta ha permesso alla Fondazione di interagire costantemente con i Comuni, di aggiornarli con puntualità sulle iniziative in corso e sulle opportunità a loro disposizione.

Proprio grazie all'efficace sfruttamento dei suoi strumenti Comunicativi, Re.Se.T. ha potuto ampliare e diversificare la sua platea di utenti, ma anche quella dei soggetti patrocinanti le diverse iniziative.

Il sito della Fondazione Re.Se.T. – [www.lazioincomune.eu](http://www.lazioincomune.eu) – è online dalla seconda metà di marzo del 2010. In breve tempo è passato dalle circa 200 visite mensili di quel periodo alle oltre 8mila dello scorso dicembre, per una media di 250 visitatori unici al giorno, festivi compresi.

Viene aggiornato sette giorni su sette, dalle ore 11.00 alle 23.00, con notizie di attualità e di stretto interesse per gli enti locali del Lazio, e una particolare attenzione verso i 259 piccoli Comuni della regione.

Il sito è suddiviso in 40 sezioni e in 85 categorie. Nei 9 mesi del 2010 in cui è stato attivo sono stati inseriti oltre 1500 articoli, per un totale di circa 2500 notizie.

Una particolare attenzione è stata data ovviamente alla documentazione per gli enti Locali: la Fondazione vi ha infatti pubblicato oltre 800 documenti tra ricerche, studi, atti, leggi, sentenze e commenti.

La newsletter online settimanale “Lazio 378” (testata regolarmente registrata presso il Tribunale di Roma) è ormai diventata invece il punto di riferimento per molti enti locali. Attualmente arriva a circa 10.000 utenti, coprendo tutto il mondo della pubblica amministrazione laziale.

Si tratta di un settimanale gradevole nella grafica e di facile lettura, che copre sostanzialmente tutti i settori della pubblica amministrazione. A una serie di rubriche fisse se ne accompagnano altre variabili, che cambiano in base all’evoluzione del quadro politico-amministrativo e ai feedback che giungono dai lettori.

Dopo la registrazione e la prima fase di sperimentazione, il primo numero di Lazio 378 è stato pubblicato il 7 giugno 2010. Allo scorso dicembre sono stati pubblicati 27 numeri, con 953 articoli e 190 pagine pubblicate.

Si è trattato di uno sforzo di non poco conto, affinché ogni lunedì, ad avvio della nuova settimana, tutti gli utenti potessero avere informazioni di prima mano sul proprio computer.

La rivista, pur affrontando argomenti di carattere tecnico-giuridico, sempre comunque con un taglio semplice e comprensibile, non disdegna di toccare temi che attengono alla promozione del territorio, al marketing e alle buone pratiche degli Enti Locali del Lazio. A tal riguardo, ad esempio, da qualche mese è stata anche introdotta una finestra per dare voce agli amministratori dei piccoli Comuni. Si tratta di una rubrica che sta riscuotendo un notevole interesse, a dimostrazione del fatto che le piccole realtà del territorio hanno estremamente bisogno di Comunicare e farsi conoscere.

La Comunicazione di Re.Se.T. è stata portata avanti anche attraverso una attività quotidiana di ufficio stampa, che si è estrinsecata in un sistematico contatto con le agenzie di stampa e i mass-media nel loro complesso. Un lavoro che si arricchisce dei suggerimenti e del contributo degli interlocutori della Fondazione, in un permanente interscambio di idee e proposte. Nel sito della Fondazione, alla voce “Rassegne Stampa”, è possibile prendere visione di tutte le uscite della Fondazione in questi mesi, senza contare la presenza significativa di notizie che riguardano Re.Se.T. e le sue attività nella rete.

Tutta questa attività, dalla individuazione delle notizie, alla redazione degli articoli, all’impaginazione multimediale e alle relazioni con gli operatori dei media, è portata avanti da una redazione snella e agile, che ha maturato ormai una certa esperienza nell’ambito delle autonomie locali.

**Il settore della Comunicazione e dell’informazione ha avuto nel 2010 un costo di 61.508,61 euro, comprensivo degli importi per il personale, l’organizzazione e i servizi e le spese varie, nonché dei costi di primo impianto a partire dalla progettazione del sito internet.**

### **3.3 EVENTI E ATTIVITA' SEMINARIALI**

Gli eventi e le attività seminariali sono stati i mezzi per promuovere “fisicamente” sul territorio l'azione della Fondazione Re.Se.T., che ha selezionato attentamente quali eventi promuovere e a quali manifestazioni aderire, allo scopo di coinvolgere più attori possibili su argomenti di vasto interesse.

Si è privilegiata, infatti, l'idea di mettere insieme amministrazioni locali, associazioni onlus, cooperative sociali e privati cittadini nella convinzione che dalle sinergie tra le Istituzioni e la cittadinanza possano nascere le migliori azioni per il bene comune.

In particolare, coinvolgendo i Comuni – soprattutto quelli di piccole dimensioni – in manifestazioni che altrimenti non sarebbero riusciti a organizzare da soli, si è permesso loro di entrare in circuiti di rilevanza nazionale che potranno essere utili in futuro.

In questo senso, Re.Se.T. ha avuto un ruolo di mediazione tra gli stessi enti locali, e tra questi e il mondo accademico, dell'associazionismo, del terzo settore e delle attività produttive.

In sostanza, l'organizzazione di specifici eventi o la partecipazione a eventi di carattere nazionale è stata portata avanti con l'obiettivo di offrire ai Comuni la possibilità di essere protagonisti su temi di grande rilievo, argomenti di forte dibattito e di grande valenza politico-culturale.

Un impegno significativo, poi, è stato quello per le giovani leve, con il costante coinvolgimento in numerose iniziative delle istituzioni scolastiche, dalle scuole medie alle università, soprattutto per temi di grande rilevanza come l'educazione ambientale e quella alla legalità.

Come per l'attività di formazione, e in misura probabilmente anche maggiore, l'organizzazione di eventi e seminari ha richiesto uno sforzo Comunicativo non indifferente, condotto in coordinamento con i tanti soggetti partner incontrati lungo il cammino. Locandine promozionali, Comunicati stampa e news quotidiane sul sito hanno costituito un arsenale imprescindibile per la buona riuscita di queste manifestazioni.

Sempre alla stregua di quanto fatto per la formazione, l'eventistica della Fondazione Re.Se.T. si è sviluppata partendo da un coordinamento centrale, per poi dispiegarsi in tanti rivoli sul territorio. Senza questa interazione “centro-periferia” non si sarebbero potuti raggiungere determinati risultati.

Nel 2010 sono stati 18 gli eventi e i seminari organizzati dalla Fondazione Re.Se.T., con la partecipazione di oltre 300 Comuni.

Gli argomenti hanno spaziato dalla promozione delle politiche regionali alla cura e salvaguardia dell'ambiente, dalla sicurezza locale alla lotta alla criminalità, dalle politiche sociali ai servizi pubblici, il tutto sempre con un occhio di riguardo a quanto poteva essere di maggior interesse per gli enti locali.

**Il settore degli eventi e delle attività seminari ha avuto nel 2010 un costo di € 89.744,67=, comprensivo degli importi per il personale, l'organizzazione e i servizi, i rimborsi spese e le spese varie. Ogni evento ha avuto in buona sostanza un costo inferiore a € 5.000.**

### **3.4 STUDI E RICERCHE**

L'accumulazione del sapere è alla base dell'attività di studio e ricerca della Fondazione Re.Se.T.. Un impegno che è stato improntato con l'obiettivo di creare e far circolare conoscenza e saperi, nella convinzione che il cambiamento passi soprattutto attraverso la cultura e la sua traduzione in abilità concrete rivolte all'azione.

Un sapere "concreto", quello che ha voluto – e vuole – trasmettere la Fondazione. Orientato alla soluzione dei problemi, alla scoperta di nuove realtà e situazioni o alla riscoperta di quei fatti che a volte rimangono confinati nella nicchia della conoscenza, sotto una pesante coltre di polvere.

Si tratta di un'attività che punta a raccogliere, valorizzare, analizzare e interpretare informazioni e dati che interessano il sistema degli enti locali del Lazio. Quale veicolo per la sua promozione la Fondazione ha dato vita con la Casa Editrice Herald (gestita dalla Cooperativa Sociale Infocarcere) alla collana editoriale "Autonomie&Sussidiarietà".

Nel corso del 2010 sono state pubblicate tre ricerche: una sulla Polizia locale del Lazio e una sulle Università agrarie (in collaborazione con Sviluppo Lazio), e una sulle Comunità Montane e le Unioni dei Comuni insieme all'Uncem Lazio. I tre studi sono stati stampati in 1500 copie e distribuiti a tutti gli enti locali del Lazio. Di recente, in considerazione di una incessante richiesta proveniente dal territorio, abbiamo provveduto ad effettuare una ristampa delle pubblicazioni suddette.

Nella collana editoriale della Fondazione è stato pubblicato anche il "Quaderno dei diritti", un opuscolo didattico sui diritti dell'infanzia rivolto ai bambini delle scuole elementari della nostra Regione.

Il Quaderno – preparato nell’ambito delle celebrazioni del ventennale della ratifica italiana della Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia – è stato distribuito ai Comuni con l’obiettivo di promuovere nelle realtà locali iniziative per la tutela dell’infanzia.

La Fondazione ha pubblicato, infine, insieme a Legautonomie, un manuale operativo sulla Riforma Brunetta, distribuito anch’esso a tutti i Comuni. Un volume che ha riscosso un grande successo, e che racchiude in se l’obiettivo generale che la Fondazione si è dato nella sua attività editoriale: fornire agli amministratori e ai dipendenti degli enti locali strumenti concettuali e pratici per facilitare e, magari, semplificare, il loro compito.

La pubblicazione di studi e ricerche è stata accompagnata da un grande sforzo Comunicativo da parte della Fondazione. Un’attività promozionale che ha preceduto e seguito l’uscita di ogni volume e che ha visto la collaborazione fattiva del sistema delle autonomie locali, del mondo accademico e della ricerca in generale. Un lavoro che ha dato i suoi frutti e che è testimoniato dagli articoli apparsi in merito su importanti quotidiani.

**Il settore degli studi e delle ricerche ha avuto nel 2010 un costo di € 117.418,82=, comprensivo degli importi per le spese varie, l’organizzazione e i servizi nonché per la pubblicazione, la stampa e la distribuzione dei volumi. I volumi al momento distribuiti sono stati oltre 2500.**

### **3.5 SERVICE E ASSISTENZA TECNICA**

Tra i principali fini della Fondazione Re.Se.T. figura l’attività di service e assistenza tecnica agli enti locali del Lazio, in particolare ai Comuni di piccole dimensioni.

Questa attività nel 2010 ha visto uno sviluppo sperimentale, volto a preparare il campo a uno sforzo di assistenza costante ai Comuni nella loro azione quotidiana, che sarà assicurato anche dalla creazione di un apposito Albo degli esperti, che le amministrazioni locali del Lazio potranno consultare per la risoluzione dei loro problemi tecnici.

Un grande passo, ma inevitabile per garantire ai Comuni servizi sempre più utili e puntuali. Solo in questo modo sarà possibile promuovere lo sviluppo e la crescita civile, culturale e socio-economica dei Comuni della nostra regione, soprattutto di quelli con popolazione fino a 5 mila abitanti.

Attività di service e assistenza tecnica permanente assicurerebbe un miglioramento della qualità della pubblica amministrazione del Lazio,

sostenendola nelle fasi di elaborazione, progettazione e implementazione di azioni pubbliche derivanti da provvedimenti regionali, nazionali e Comunitari.

Un'attività che come per tutte le altre Aree di azione, dovrà discendere sempre dagli impulsi regionali e considerare l'apporto indispensabile delle Associazioni degli Enti Locali.

Durante questi primi mesi di attività sul territorio, la Fondazione Re.Se.T. ha potuto verificare i problemi e raccogliere le istanze dei Comuni del Lazio. Per andare incontro alle loro esigenze ha elaborato una serie di strumenti, che vanno da interventi di minore entità (come alcune rubriche tecniche create appositamente nel sito e nella newsletter) a progetti di più ampio respiro.

Per i piccoli Comuni del Lazio, è stato lanciato nell'autunno dello scorso anno il progetto di assistenza tecnica gratuita "Sos Piccoli Comuni".

Un progetto nato dalle istanze raccolte sul territorio e strutturato a partire da esse.

Un primo pacchetto di servizi gratuiti che vengono attivati su istanza degli enti interessati e riguardano quattro settori: formazione, riordino territoriale, Comunicazione istituzionale e rapporti con le amministrazioni regionali, centrale ed europea.

L'obiettivo è quello di attivare corsi gratuiti di formazione rivolti agli amministratori e al personale dei piccoli Comuni; progettare e promuovere, tra i Comuni di piccole dimensioni del Lazio che manifestano il relativo interesse, un processo che porti alla loro riorganizzazione territoriale e amministrativa nella forma di "Unioni di Comuni", al fine di favorire un miglior esercizio delle loro funzioni; attivare un servizio di assistenza e sostegno per promuovere la Comunicazione istituzionale dei piccoli Comuni; agevolare gli enti in questione nei loro rapporti con la Regione Lazio, lo Stato e l'Unione Europea, in particolare per l'accesso alle opportunità offerte loro da bandi e avvisi pubblici.

Di recente nella rivista on-line «Lazio 378» è stata inserita una nuova rubrica denominata «mail-box» che riporta settimanalmente alcune risposte alle istanze provenienti dai piccoli Comuni laziali.

**Il settore service e assistenza tecnica ha avuto nel 2010 un costo di € 45.495,58=, comprensivo degli importi per il personale, le spese varie, la progettazione, l'organizzazione e i servizi.**

### 3.6 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Anche una piccola macchina per funzionare bene ha bisogno di un buon motore.

Una struttura organizzativa e logistica efficiente in un ente pubblico – per quanto di ridotte dimensioni – può fare la differenza nell’esercizio delle sue funzioni, soprattutto quando è chiamata a operare su più fronti con mezzi relativamente modesti.

Un discorso ancora più complesso vale per una “start-up” pubblica come la Fondazione Re.Se.T., che da un’idea generale di base ha cercato di modulare il proprio funzionamento sulla scorta dell’esperienza che maturava quotidianamente sul “campo”, o meglio sul “territorio”.

Per la sua amministrazione, la Fondazione ha scelto fin dall’inizio un modello organizzativo snello e flessibile, affiancando alle tre risorse lavorative distaccate dalla Regione Lazio una serie di collaborazioni, alcune stabili altre utilizzate ad hoc.

L’attività è stata suddivisa in settori specifici: organizzazione e gestione dell’attività seminariale e dell’attività di formazione; attività di Comunicazione per la redazione della newsletter, per l’aggiornamento quotidiano del sito web e per i rapporti con i mass-media; organizzazione degli eventi e per la gestione dei rapporti sul territorio; rapporti con gli enti locali.

All’attività di coordinamento centrale si deve aggiungere quella sul territorio, in particolare presso la Scuola Regionale per le Autonomie Locali di Fondi, quella per il progetto speciale relativo ai “40anni della Regione Lazio” e quella relativa alla convenzione con l’ARSIAL. L’utilizzo di risorse umane sul territorio è stato un marchio distintivo dell’attività della Fondazione nel 2010: un modo efficace per stabilire un contatto con le amministrazioni locali, i nostri principali interlocutori, al fine anche di creare una sorta di “empatia istituzionale”, fondamentale per raggiungere i risultati che in origine ci si era prefissati.

Il personale distaccato dalla Regione Lazio ha svolto in larga parte attività di segreteria e ha curato i rapporti con la Giunta regionale, con il Consiglio regionale e con i diversi assessorati. Un incarico di estrema delicatezza, considerato che uno dei fini statutari della Fondazione è quello di promuovere le politiche regionali in tutto il territorio del Lazio.

L'acquisizione di servizi esterni da parte della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività, inoltre, è avvenuta sempre nel rispetto del principio dei "minor costi con i massimi benefici" e sempre comparando preventivamente diverse offerte.

**Il settore amministrazione generale, trasversale a tutti gli altri settori, ha avuto nel 2010 un costo di € 86.690,47=, comprensivo degli importi per il personale, l'organizzazione e i servizi, le spese generali, i rimborsi spese e le spese varie.**

### **3.7 LE ATTIVITA' IN CORSO**

Alcune attività sono state progettate ed hanno avuto avvio nel 2010 ma si dispiegheranno compiutamente in quest'anno e negli anni a venire.

Si tratta del progetto «SOS Piccoli Comuni», nelle sue quattro linee di azione già rendicontate nella Relazione Consuntiva 2010, delle attività riguardanti i «40 anni della Regione Lazio», delle iniziative inerenti i «150 anni dell'Unità d'Italia» e quelle che attengono alla manifestazione «Maratona per l'infanzia», che chiuderà i battenti il prossimo novembre.

A queste iniziative vanno poi aggiunte le due ricerche in via di ultimazione, la prima riguardante i bilanci degli enti locali, la seconda la concertazione istituzionale e il ruolo del CAL.

E' tutt'ora in corso e si completerà nell'autunno del 2011, il bando pubblico «3 tesi per il sociale», che rientra nella nostra partecipazione alla manifestazione annuale «Talenti» promossa da Exodus.

Infine, sono state già programmate iniziative - eventi «stabili», ovvero manifestazioni che si terranno ogni anno. Pensiamo, per esempio, alla II<sup>a</sup> edizione della manifestazione «Porte aperte ai beni confiscati» che nello scorso anno ha avuto uno straordinario successo.

Si tratta di attività in pieno svolgimento che, pur essendo state previste nel bilancio 2010 ed in parte già rendicontate con la Relazione Consuntiva 2010, sono tutt'ora in corso.

**Per questa attività «residuale» la Fondazione ha impegnato la somma di € 316.441=. Tali attività saranno compiutamente rendicontate, per la parte residuale, con il bilancio consuntivo 2011.**

**FONDO 2010**  
**(RESIDUI – CONTRIBUTO 2010 – ALTRI CONTRIBUTI)**

Residuo di Cassa 2009	<b>447.681</b>
Contributo Regione Lazio 2010	<b>500.000</b>
Ricavo da convenzione C.R.E.I.A.	30.000
Ricavo da Convenzione ARSIAL	8.497

Totale	<b><u>986.178</u></b>
--------	-----------------------

## BILANCIO CONSUNTIVO 2010 PER ATTIVITÀ

Formazione e aggiornamento professionale	268.878,84
Comunicazione – Informazione	61.508,61
Convegnistica - Eventi	89.744,67
Service - Assistenza Tecnica	45.495,58
Studi e Ricerche	117.418,82
Amministrazione Generale	86.690,47

Totale Generale	669.737,00
-----------------	------------

**RESIDUO 2010**  
**GIA' IMPEGNATO PER ATTIVITA' 2010-2011**

Fondo al 01.01.2010	<b>986.178</b>
Spese al 31.12.2010	<b>669.737</b>

Totale	<b><u>316.441</u></b>
--------	-----------------------

*...Todà, todarabbà...*

...Io non esisto senza un tu, un voi,  
sono un volto e un nome,  
sono ciò che l'altro vede e chiama.  
Ciò che è più mio è detto,  
riconosciuto dall'altro,  
sicchè io ho bisogno dell'altro per vivere.  
Lì nasce e si alimenta ogni giorno  
la *communitas*,  
nel dire consapevolmente: «*io ho bisogno di te!*»

Enzo Bianchi  
Ogni cosa alla sua stagione, Einaudi Torino 2010